

CARLO NICODEMO

Il primo maestro di musica di Tullio Serafin, Carlo Nicodemo, era l'organista del duomo di San Mauro di Cavarzere al tempo dell'arciprete don Angelo Vianelli, intorno al 1886. Oltre che un virtuoso pianista e un compositore, era anche un magnifico suonatore di flauto, di clarinetto e di violino.

Purtroppo, di tutta la musica che compose non ne è rimasto un rigo (nemmeno di quel famoso « *Valzer di Nicodemo* » che fu suonato anche dal suo celebre allievo di Rottanova). La guerra, le peripezie familiari hanno fatto smarrire persino l'ultima, ingiallita immagine dell'uomo, che era gelosamente custodita dalla figlia signora Luigia Nicodemo vedova Renier, oggi ottantaquattrenne.

Il maestro Carlo Nicodemo (1841-1926) era figlio di un falegname. Dal padre aveva ereditato l'arte dell'intaglio che pure praticava, nelle ore libere, con certissima pazienza. Si era diplomato in pianoforte a ventidue anni, alla « *Scuola del Santo* » di Padova (un conservatorio), con notevoli sacrifici. Percorreva due-tre volte alla settimana la strada di andata e ritorno, circa ottanta chilometri, a piedi. Si alzava prima dell'alba, col canto dell'usignolo, per prendere lezioni dal maestro Melchiorre Balbi.

Alla scuola del « *sior Carlo* » Serafin imparò le prime nozioni di solfeggio e pianoforte. E se ne ricorderà allorché, già famoso, prima di partire per la sua prima tournée in America avvertirà l'irrefrenabile bisogno di salutare il suo vecchio maestro, al quale doveva tanta riconoscenza. Fu infatti il maestro Nicodemo che convinse i coniugi Serafin che la passione per la musica del loro Tullio non era una cosa passeggera. Fu lui, il « *sior Carlo* », che si offerse da garante per l'acquisto del primo pianoforte a coda perché l'allora giovinetto di 9-10 anni potesse esercitarsi più spesso, anche a casa.